

Sementina, gennaio 2016

COMUNICATO STAMPA

L'associazione dei Comuni Ticinesi in relazione alle ultime decisioni del CdS di non approvazione di DUE pianificazioni comunali (la variante di PR di Via Tatti di Bellinzona !! e la variante di PR di Arbedo/Castione, che vanno ad aggiungersi ai rifiuti del PR di Ascona, di Lamone, del Gambarogno, di Capriasca ed altri ancora) ritiene legittimo chiedersi se le lunghe e formali procedure di pianificazione urbanistica non debbano essere al più presto riviste al fine di meglio corrispondere alle esigenze di uno Stato moderno.

Fatta la premessa che la materia è complessa e delicata e che non si vuole fare di ogni erba un fascio, risulta perlomeno poco comprensibile come a conclusione di lunghi (annosi!) iter, rispettosi dei diritti democratici e conformi alle leggi vigenti, proposte di revisione di PR che hanno anche avuto il benestare dipartimentale al momento del loro sviluppo non siano poi approvate al termine della procedura dal Governo, che pure si avvale degli stessi servizi dipartimentali per esaminarle.

Sono situazioni che comunque a nostro modo di vedere minano le già residue competenze dei Comuni e pertanto anche le basi della nostra struttura politica senza parlare dei rapporti di fiducia tra Cantone e Comuni che difficilmente miglioreranno fintanto che certe decisioni potranno essere considerate come inappropriate ed al limite frustranti dal punto di vista politico.

In occasione del dibattito che ha fatto seguito all'Assemblea ACT di Riva San Vitale dello scorso novembre ci era sembrato di poter recepire, da parte del rappresentante del Dipartimento, l'intenzione di una maggior sensibilità alle criticità del tema Pianificazione per i Comuni. Sarebbe quindi secondo noi ora di cominciare a dimostrarla avendo il coraggio di rivedere criticamente iter tecnici talmente tortuosi che troppo spesso, per un motivo o per l'altro, causano il fallimento di progetti per i quali sono stati investiti anni di lavoro da parte di enti pubblici e privati e possono anche inibire lo sviluppo economico di una data regione.

Riccardo Calastri

Presidente dell'Associazione dei Comuni Ticinesi